

## **Corteo "pacifico" dei Molinari: quanto è costato ai contribuenti?**

Risposta del 14 ottobre 2019 all'interpellanza presentata il 16 settembre 2019 da Boris Bignasca e cofirmatari

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Con l'atto parlamentare presentato dal gruppo della Lega vengono posti alcuni interrogativi riguardanti la manifestazione dei cosiddetti "Molinari" svoltasi il 14 settembre 2019 a Lugano. Per quanto di nostra competenza, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. *Quanti manifestanti sono arrivati dalla vicina Penisola? Sono state controllate le generalità dei manifestanti provenienti dall'Italia ai valichi di frontiera?*

Non vi sono riscontri oggettivi che possano confermare e/o quantificare la presenza di manifestanti giunti dalla vicina penisola. Lo stesso dicasi per i controlli e gli accertamenti di identità da parte del corpo delle guardie di confine ai valichi di frontiera. Questo non esclude tuttavia che tra i manifestanti vi fossero delle persone provenienti dall'estero o da altri Cantoni svizzeri.

2. *Quanti agenti sono stati impiegati in occasione del corteo degli autogestiti? Quanti di altri Cantoni?*

3. *Quanto sono costati i dispositivi di sicurezza? Quanto sono costati i disagi al traffico?*

Di regola, per motivi di sicurezza, i dati precisi degli agenti impegnati in un dispositivo di sicurezza come quello messo in atto in occasione della manifestazione del 14 settembre scorso, non vengono diramati. Si evidenzia tuttavia che il numero di agenti viene sempre definito in base ai compiti da assolvere, alla prevedibile minaccia e la valutazione dei rischi e dei pericoli. Per poter assicurare i compiti e l'assolvimento della decisione dell'autorità della Città di Lugano, ossia impedire che i manifestanti accedessero al centro città, e meglio alla cosiddetta "zona di interdizione", si è reso necessario chiedere l'aiuto concordatario di agenti di mantenimento dell'ordine nella misura di una quarantina di persone provenienti dai Cantoni romandi. Il costo totale del dispositivo di sicurezza non può essere indicato, in quanto così facendo si andrebbe ad indicare la grandezza del dispositivo messo in atto, svelando riservate misure tecnico-tattiche da parte della Polizia. In maniera generale osserviamo che, sulla scorta dell'attuale regolamento concernente le prestazioni della Polizia cantonale, che può essere adottato per analogia, un agente costa 120 franchi all'ora, mentre nel Concordato per la gestione del mantenimento dell'ordine romando, il costo per singolo agente ammonta a 200 franchi giornalieri. I costi dei disagi al traffico non sono invece quantificabili, se non nella misura riferita al tempo di lavoro che alcuni agenti di un'agenzia di sicurezza privata, mandata dalla Polizia della Città di Lugano, hanno svolto per assicurare le deviazioni e la gestione del traffico.

4. *Quante infrazioni alla legge sono state registrate durante la manifestazione? Quali?*

Rimandiamo alla risposta alla settima domanda.

5. *La dissimulazione del viso è reato, perché non vi è stato nessun intervento?*

La Legge sull'ordine pubblico [LOrp; RL 550.110] persegue l'obiettivo di tutelare l'ordine, la tranquillità, la moralità, la salute e la sicurezza pubblica, mentre la Legge sulla dissimulazione del volto negli spazi pubblici [LDiss; RL 550.200] mira a preservare le

condizioni fondamentali del vivere insieme. Le due leggi puniscono la dissimulazione del volto negli spazi pubblici o aperti al pubblico, contemplando tuttavia una serie di eccezioni. Secondo la decisione del Tribunale federale del 20 settembre 2018 riguardante la LDiss e la LOrp queste norme devono prevedere la possibilità di ulteriori eccezioni, oltre a quelle espressamente previste, nonché la possibilità di applicare in un caso concreto nel rispetto del principio di proporzionalità nella misura in cui queste eccezioni non rientrano negli scopi perseguiti dal diritto, in particolare laddove non sono minacciati l'ordine e la sicurezza pubblica. L'autorità può in particolare consentire o tollerare un mascheramento per una manifestazione di carattere politico nella misura in cui non sono messi in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica. La messa in pericolo di questi beni pubblici deve essere esaminata caso per caso.

Nella fattispecie, trattandosi di una manifestazione di natura politica, la quale non minacciava i beni pubblici succitati, la Polizia cantonale ha ritenuto di non dover intervenire in questo senso. Considerato che le infrazioni alla LDiss e alla LOrp sono delle contravvenzioni, si è ritenuto inopportuno, proprio in relazione a quanto indicato dal Tribunale federale, intervenire per evitare un inasprimento della tensione e incorrere nel rischio di mettere in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza.

#### *6. Chi paga i danni e le spese di pulizia alla proprietà privata?*

Per quanto riguarda la pulizia della proprietà privata se ne occupano i Servizi urbani della città di Lugano, motivo per cui non siamo in grado di rispondere alla domanda posta.

#### *7. Con che coraggio, vista la violazione della proprietà privata, i danneggiamenti, gli imbrattamenti, gli insulti, le minacce, i mancati interventi, le molestie a persone che non c'entrano nulla con la Lega, la Polizia cantonale dirama un comunicato in cui dice che la manifestazione si è svolta senza violazioni?*

Ad oggi, per quanto noto, non sono stati commessi esclusivamente reati a querela di parte. Giusta l'art. 303 del Codice di procedura penale, per quanto riguarda tali reati, la procedura preliminare è avviata unicamente se è sporta denuncia. L'autorità competente può prima adottare anche le misure conservative indifferibili in base all'art. 306 cpv. 2 del Codice di procedura penale. Nel caso concreto va ricordato che la manifestazione in oggetto non è stata autorizzata dal Municipio di Lugano, in quanto non vi è stata alcuna richiesta ufficiale da parte degli organizzatori, bensì è stata tollerata conformemente al principio costituzionale di proporzionalità, per permettere l'esercizio dei diritti costituzionali dei manifestanti. Le forze dell'ordine cosce di questa situazione potenzialmente conflittuale e del fatto che un intervento avrebbe portato con sé il rischio di generare una maggior tensione e il pericolo di commettere reati più gravi hanno rinunciato ad intervenire.

Per quanto concerne il comunicato stampa della Polizia cantonale si osserva che lo stesso si limitava ad indicare che durante la manifestazione non sono avvenuti fatti di rilevanza penale tali da dover procedere d'ufficio nei confronti dei manifestanti. Nonostante ciò il Consiglio di Stato condanna ovviamente i toni e i modi con cui una parte dei manifestanti si è espressa nel corso della manifestazione. Non sono infatti tollerabili le ingiurie che, nel fatto specifico, sono state rivolte in particolare all'indirizzo delle varie autorità, dei gruppi politici e dei suoi membri o rappresentanti, come pure a componenti dello scrivente consesso, e in particolar modo al sottoscritto. L'auspicio del Consiglio di Stato è che qualsiasi tema o argomento politico possa venir trattato e discusso nel pieno rispetto delle parti coinvolte e delle rispettive posizioni.

BIGNASCA B. - Non sono soddisfatto, anzi la risposta del Consigliere di Stato, che ringrazio, seppur precisa, conferma quanto già avevamo intuito, ossia che si è applicato il principio "forte con i deboli e deboli con i forti", cosa che assolutamente non possiamo condividere.

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*